



## MISSIONE INSIEME

Rapportarsi con l'azienda internazionale Pedrollo di San Bonifacio, Verona, è sempre un'esperienza gradevole e significativa.

Come volontari di S.F.E.R.A. onlus da anni ci adoperiamo per consentire ai Congolesi di fruire di acqua potabile. Senza l'aiuto, molto qualificato, concreto e generoso della Pedrollo s.p.a non avremmo mai potuto risolvere questo tipo di esigenza dando sollievo, igiene e dignità a popolazioni che vivono nell'indigenza. L'acqua, come ben si sa, è il bene primario, vitale, tant'è che anche da noi in Italia la penuria idrica spaventa e minaccia l'economia.

La Repubblica Democratica del Congo si segnala per il paradosso di avere nel suo territorio uno dei più grandi fiumi del mondo, che dà appunto nome al Paese, un sistema idrogeologico caratterizzato da molti e significativi corsi d'acqua e da un clima meteorologico che comporta la presenza di precipitazioni, spesso intense, per nove mesi all'anno.

Allora perché le popolazioni congolesi non beneficiano di acqua potabile?

Le ragioni sono varie e tra queste c'è la mancanza di competenza specifica e di tecnologia adeguata per i pozzi. In questo dobbiamo ringraziare la Pedrollo per averci sostenuto concretamente in quanto azienda particolarmente specializzata. Ma la cosa che ci colpisce sempre, ogni volta che entriamo nella sede aziendale, è la cortesia, l'efficienza e l'attenzione speciale che ci viene offerta.

Certamente ci si trova a rapportarsi con una grande azienda internazionale che ha nella sua mission una prospettiva etica della propria e complessa attività.

L'ultima occasione è avvenuta ieri quando siamo andati a riprendere una pompa che il mese scorso avevamo portato a revisionare, appena tornati in quattro da un quasi un mese di impegno in missione. Tra pochi giorni un altro gruppo dei nostri volontari in partenza la riporterà per porla nuovamente in esercizio.

La regione del Bandundu, dove operiamo nella cittadina di Kikwit, secondo le statistiche è tra le più soggette al mondo a subire l'impatto dei fulmini. Se poi aggiungiamo l'effetto erosivo delle sabbie e le profondità dei pozzi che, in alcuni casi, arriva-



no sino a 180 metri, si capisce che solo prodotti di qualità possono erogare un buon servizio.

La pompa ci è stata resa al nuovo! Complimenti ai tecnici che hanno lavorato e soprattutto ai due squisiti ingegneri della Pedrollo Simone Sanavio e Francesca Borsetto, che con tanta pazienza ci hanno ascoltato e hanno compreso le difficoltà dei poveri di cui siamo portavoce.

Un'azienda che persegue finalità sociali eleva il suo valore in quanto non segue solo il principio del profitto, ma opera per il miglioramento di tutta la società e, in questo caso, dei più bisognosi.

Nel DNA dell'azienda guidata dal cav. Silvano Pedrollo sembra ritrovare, ben applicati, quei principi di economia sociale, teorizzati e poi estesi in tutto il mondo da un altro grande genio italiano, l'economista Giancarlo Pallavicini. Non a caso molto di tutto questo si ritrova declinato anche nei canoni della dottrina sociale della Chiesa.

Un sentito grazie, quindi, prima di tutto dai 140 scolari delle due scuole materna e primaria di Maison de paix a Ndunga, dai loro genitori, e poi dalle suore missionarie Francescane Angeline di madre Chiara Ricci che li curano e li istruiscono.

Per la precisione "Matondo Ming(h)i", cioè grazie tanto in lingua Kikongo.

Giovanni Nicoli